

## Smog: Milano e la Lombardia chiudono un anno molto grigio, aria fuori legge 1 giorno su 4.

### Quest'anno la regina dello smog è Cremona, capoluogo fuori da tutti i parametri europei

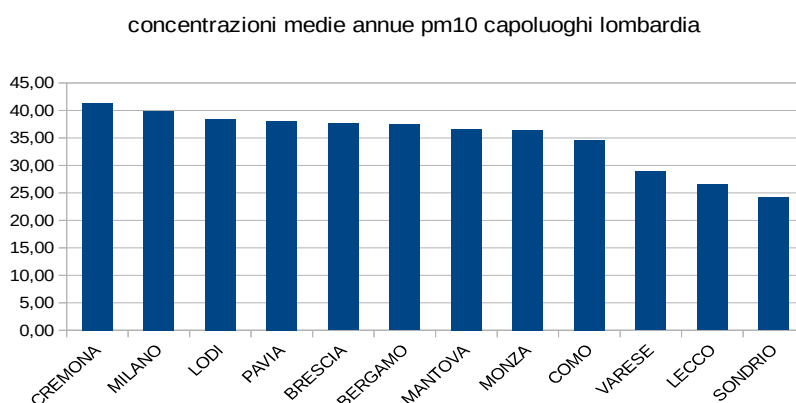
#### Ai trend attuali, per respirare bene bisogna aspettare il 2070!

L'anno che si è chiuso ha fatto registrare un chiaro peggioramento dei dati di inquinamento dell'aria rispetto al 2016: in tutti i capoluoghi, tranne Monza, le concentrazioni medie di PM10 sono cresciute, complici sia la minor piovosità, registrata soprattutto nelle località della bassa Padana, sia il generalizzato aumento del traffico veicolare. Su un periodo più lungo, invece, i dati mostrano una tendenza al rallentamento del trend positivo in corso da decenni: la riduzione delle concentrazioni medie ha infatti lasciato il posto ad una stabilizzazione dei valori nell'ultimo quinquennio. Segno che, probabilmente, si sta esaurendo l'effetto del miglioramento delle motorizzazioni, in particolare per quanto riguarda i diesel, maggiori contribuenti allo smog urbano, per i quali la differenza in emissioni tra le immatricolazioni più recenti e la media del parco circolante appare sempre meno rilevante. Evidentemente, né il piano regionale (PRIA), né l'accordo antismog delle regioni padane, stanno dando risultati differenti da quelli attesi in base alle tendenze di lungo periodo.

Non è solo il traffico la fonte di inquinamento da chiamare in causa se, come registrato quest'anno, il record di città più inquinata spetta a Cremona: la cittadina padana non è esente da emissioni da traffico, industria e impianti termici, ma sicuramente pesa molto il contributo delle emissioni agrozootecniche, da cui dipende gran parte della formazione di particolato secondario che aleggia sulla Pianura Padana. Solo Cremona eccede nel 2017 il dato medio di inquinamento tollerato secondo gli standard europei, ma nessuna città può vantare un'aria veramente salubre, conforme cioè alle raccomandazione dell'OMS che abbassano l'asticella del PM10 ad una media annua inferiore a 20 µg/mc, anche se Sondrio ci si avvicina chiudendo l'anno con una concentrazione media di 24,1 µg/mc.

Concentrazioni medie annue di PM10: confronto 2016-2017 e classifica per l'anno 2017 nei capoluoghi di provincia (elaborazione Legambiente su dati ARPA Lombardia)

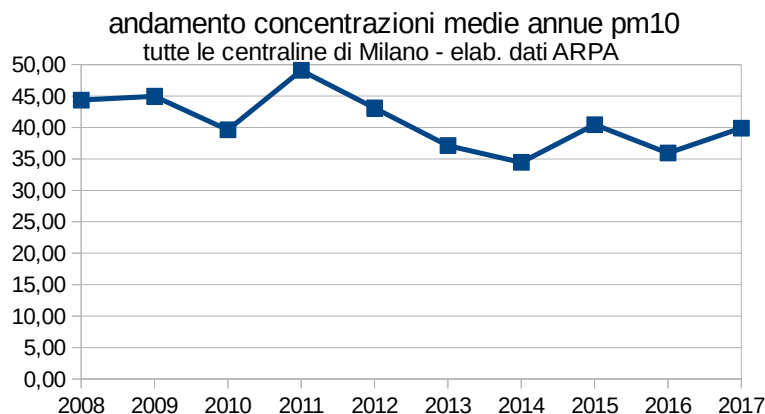
	2016	2017
<b>BERGAMO</b>	31,8	37,5
<b>BRESCIA</b>	34,3	37,6
<b>COMO</b>	31,1	34,7
<b>CREMONA</b>	32,3	41,3
<b>LECCO</b>	22,9	26,6
<b>LODI</b>	31,7	38,4
<b>MANTOVA</b>	32,8	36,6
<b>MILANO</b>	35,9	39,9
<b>MONZA</b>	37,3	36,4
<b>PAVIA</b>	32,7	38,1
<b>SONDRIO</b>	21,8	24,1
<b>VARESE</b>	26,4	28,9



Se il dato di miglioramento progressivo resta per ora complessivamente confermato, la tabella di marcia resta decisamente inaccettabile: proseguendo al ritmo dell'ultimo decennio, occorreranno 50 anni per far rientrare l'area padana tra quelle con un livello adeguato di salubrità per quanto riguarda l'inquinamento da polveri sottili. "Le misure per la lotta all'inquinamento si confermano insufficienti a conseguire i miglioramenti necessari entro tempi accettabili – dichiara **Barbara Meggetto**, presidente di Legambiente Lombardia – non possiamo passare i prossimi 50 anni a fare la danza della pioggia per ottenere aria più respirabile. Occorrono interventi ben più drastici di

quelli prospettati da Regione Lombardia, a partire da una road map per l'estinzione dei motori diesel e dall'attivazione di misure sul fronte delle emissioni di fonte zootecnica!".

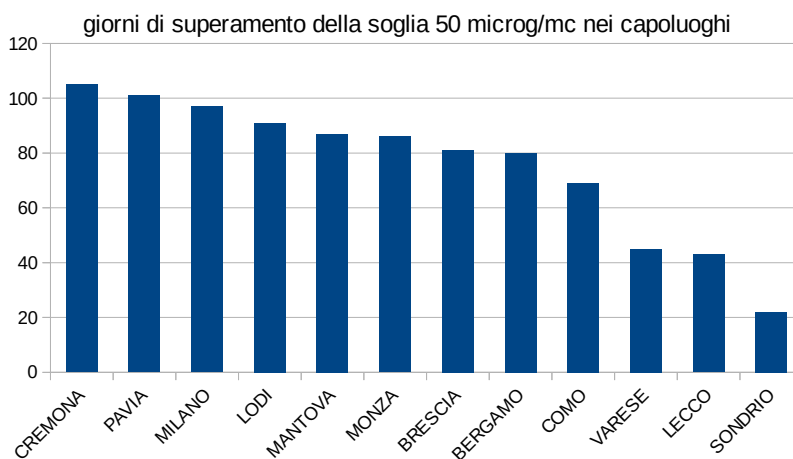
Il quadro di miglioramento mostra un forte rallentamento anche a Milano, dove le concentrazioni di particolato, dopo il record positivo del piovoso 2014, mostrano addirittura una chiara tendenza al peggioramento: segno che la città è troppo lenta nel mettere in campo politiche adeguate per il contenimento del traffico, dopo il consolidamento dell'area C. "Vogliamo che il 2018 sia l'anno dell'attuazione del PUMS messo a punto da Milano connesso al potenziamento dei servizi di mobilità collettiva sull'intera città metropolitana: sono queste le novità che vogliamo vedere prima di parlare di aumenti del biglietto dell'ATM" afferma la presidente lombarda di Legambiente.



I trend sono simili anche per quanto riguarda le giornate 'nere' di smog oltre ogni limite contemplato dalle norme europee. Anche in questo caso chi se la passa peggio resta Cremona, che nel 2017 ha superato per ben 105 giorni la soglia critica dei 50 µg/mc, ma complessivamente nelle città padane si respira aria tossica un giorno ogni quattro, e un giorno su due se si considerano i soli sei mesi freddi in cui si concentrano gli sfioramenti. Un po' migliore la situazione nei capoluoghi insubrici (Lecco, Varese e Como) e a Sondrio, che con 22 giorni è l'unica città che nel 2017 non ha superato la tolleranza di 35 giorni contemplata dalle norme europee. Per Milano il dato di 97 giorni di superamento è perfino superiore alla media dell'intero decennio.

Giornate di superamento della soglia critica giornaliera (50 µg/mc) nei capoluoghi (el. Legambiente su dati ARPA Lombardia)

	2016	2017
<b>CREMONA</b>	63	105
<b>PAVIA</b>	67	101
<b>MILANO</b>	73	97
<b>LODI</b>	52	91
<b>MANTOVA</b>	64	87
<b>MONZA</b>	61	86
<b>BRESCIA</b>	64	81
<b>BERGAMO</b>	53	80
<b>COMO</b>	60	69
<b>VARESE</b>	35	45
<b>LECCO</b>	31	43
<b>SONDRIO</b>	24	22



Giorni di superamento dei valori soglia città di Milano  
(oltre 50 microgrammi per metro cubo) elab. dati ARPA

